



TITOLO	Stanno tutti bene
REGIA	Giuseppe Tornatore
INTERPRETI	Marcello Mastroianni – Michele Morgan – Salvatore Cascio
GENERE	Drammatico
DURATA	125 min. Colore
PRODUZIONE	Italia 1990 Premio David 1991 per miglior musicista ad Ennio Moricone

Uomo di principi inderogabili, vedovo e pensionato, Matteo Scuro è stato sempre attaccatissimo alla moglie Angela ed ai suoi cinque figli, da molto tempo lontani, nel Continente. Lascia la sua Castelvetro, per andare a far visita a loro dato che non sono venuti in Sicilia per una vacanza collettiva. Ma il viaggio, mosso dall'affetto, si risolve in una collezione di delusioni. Si reca prima a Napoli, dove gli dicono che il figlio Alvaro è in viaggio. Quindi a Roma da Canio, che immagina prossimo deputato, mentre quello è solo un modesto funzionario di partito, addetto ad un parlamentare, cui fornisce dati e discorsi. Poi a Firenze incontra la cara Tosca, che dovrebbe aver avuto successo come attrice, ma in realtà non è che una fotomodella che posa per la pubblicità di biancheria intima e, in più, ha un bambino di cui ignora la paternità. A Milano trova Guglielmo, già destinato alla grande musica, il quale suona la grancassa in un complesso sinfonico ed è insoddisfatto del suo lavoro. Infine a Torin 'incontra Norma, che lui crede faccia parte dello staff dirigenziale della SIP mentre è solo un'addetta ai telegrammi via telefono ed è in crisi coniugale. Quei figli, cui Matteo Scuro ha dato nomi altisonanti della lirica, della quale è da sempre appassionato, più tutto il proprio affetto, si sono tutti dovuti accontentare del poco. Il peggio accade quando apprende da Canio e Guglielmo - convocati per una grande tavola a cui loro soli si presentano - che Alvaro, che doveva aver vinto un viaggio premio alle Maldive, è invece scomparso in mare mesi prima. Nessuno dei suoi fratelli ne ha informato il padre: ognuno vive alla meglio la propria vita, anche per non turbare la vecchiaia del genitore, ingenuo e isolato. A parte il dolore e la cocente delusione, Matteo Scuro non potrà mai ammettere con gli altri quella che in fondo considera anche una sua personale e penosa sconfitta. Ritornato in Sicilia sulla tomba dell'adorata moglie sommessamente dice "Stanno tutti bene".

E' il malinconico racconto della solitudine di un uomo che, dopo aver speso la propria vita in funzione della felicità dei propri figli, scopre in questo simbolico itinerario dal Sud verso il Nord, di non aver raggiunto questo scopo. Un figlio scomparso che lui crede in prigione, morto invece suicida; una delle figlie ragazza madre; tutti comunque pronti a mentirgli per non dover confessare le loro aspirazioni disattese.



"stanno tutti bene"

dirà alla moglie morta, cercando più che altro di convincere se stesso ed il bisogno interiore di contatto, di dialogo, tipico di chi conduce una vita solitaria e abitudinaria.

Ma situazioni e battute fanno riflettere sul significato stesso dell'esistenza. Si vivono nel film piccoli flash gustosi, ironici e talvolta surreali: il bambino di pochi mesi che sta buono solo fissando la televisione, così il nonno, quando l'apparecchio si guasta, risolve il problema mettendolo davanti alla lavatrice in funzione; l'uomo che gli dice, per chiedere l'elemosina, di avere tre figli, al quale con estremo candore risponde di averne cinque; la risposta *"E' grave?"* alla domanda *"Lei è siciliano?"*; la sua richiesta *"Mi domandi dove sto andando"* a chiunque incontri; il blocco del mondo quando al telefono gli risponde una segreteria telefonica; le sue visioni in cui parla con i figli adulti ma con la fisionomia di quando erano bambini.



*" Quando sono piccoli non vedi l'ora di vederli
grandi.
Quando sono grandi per te continuano ad essere
dei bambini".*
Tutte le aspettative di un padre si riassumono in questa battuta.

Giuseppe Tornatore¹ ha creato un film permeato di tristezza e di ironia, per raccontare l'alienazione e l'indifferenza della società odierna; ma la sua maestria si esprime nella poetica atmosfera di sogno con cui l'ha "vestito", la stessa atmosfera che si ritrova in *"Nuovo Cinema Paradiso"*² e ne *"L'uomo delle stelle"*³.

¹ Vedi allegato al film *Malena* – Sezione *La storia attuale: il Sud e la società italiana*

² Vedi scheda Film *Nuovo Cinema Paradiso* – Sezione *La storia attuale: il Sud e la società italiana*

³ Vedi scheda Film *L'uomo delle stelle* – Sezione *La storia attuale: il Sud e la società italiana*

Marcello Mastroianni, il protagonista, è semplicemente straordinario. Fu amato dai grandi registi del passato, quali Fellini, Scola, e dai giovani registi, ai quali diede la stessa fiducia e disponibilità. Buone le interpretazioni dei figli e un'attenzione particolare merita Michele Morgan, nel ruolo di un'anziana signora che intraprende un lungo viaggio organizzato dal suo pensionato solo per vedere, per qualche minuto, il mare autunnale.



Critica

E' un bel film, nonostante un copione fin troppo folto.

Morando Morandini, *Il Messaggero*.

Giuseppe Tornatore non delude.

Gian Luigi Rondi, *Il Tempo*.

Stanno tutti bene è un film magniloquente e, insieme, tiepido.

Morando Morandini, *Il Giorno*.

Non si fa un buon servizio al giovane cineasta indicandogli da subito mete smisurate. Cercando di contrabbandarlo come il Fellini della nuova ondata.

Tullio Kezich, *Il Corriere della Sera*.

Tornatore si è trovato, quasi d'improvviso, a gestire una fama vasta che, direi, resiste alla prova.

Francesco Bolzoni, *Avvenire*.

Un film di imponente calibratura finanziaria e di grande accuratezza formale dove niente viene risparmiato per la levigatura del prodotto.

Sergio Frosali, *La Nazione*.

